M. 10/22
PROV. PG

Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

OGGETTO: Inaugurazione Anno Giudiziario 2022 – Intervento del Procuratore Generale.

Signore e Signori,

innanzitutto un rispettoso, deferente e sentito saluto al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, autorevole garante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura tutta oltre che di ogni Magistrato.

Saluto, poi, con stima ed amicizia, S.E. il Presidente della Corte d'Appello, dr. Introcaso, al quale mi lega, sia pure nella brevità del mio recente mandato istituzionale, un quotidiano rapporto di proficua, costante e piena collaborazione.

A nome della Magistratura Requirente del Distretto, saluto il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, Cons. Antonio D'Amato ed il rappresentante del Ministero della Giustizia, dott. Roberto Tartaglia che con la loro autorevole presenza confermano l'attenzione del Consiglio Superiore del Ministero per questo Distretto.

Un sentito saluto e ringraziamento và poi a tutti i Colleghi, i Magistrati di questo Distretto; ringrazio i Procuratori della Repubblica e tutti i Sostituti Procuratori per l'impegno che quotidianamente profondono, in silenzio, nell'espletamento dei difficili e sempre più impegnativi e complessi compiti; tanto nonostante le mille difficoltà, problematiche e criticità, in un ambiente insidioso e a dir poco difficile.

Un saluto particolare ai Colleghi della Procura Generale, ed a quelli, più giovani, tutti qualificati, applicati all'Ufficio da altri Uffici di Procura del Distretto, per le improvvise, complesse emergenze organizzative dovute ad un organico insufficiente e inadeguato, il loro apporto ha consentito risultati apprezzabili e meritevoli di pubblico riconoscimento.

Un particolare ringraziamento sento, infine, il dovere di rivolgere al Procuratore della Repubblica di Catanzaro e a tutti i Colleghi di quell'Ufficio che, dando prova di entusiasmo professionale e senso del

dovere istituzionale, hanno prestato il consenso ovvero hanno richiesto esplicitamente (unitamente all'atto di gravame ex art. 570 c.p.p.) ad applicazioni all'Ufficio della Procura Generale per sostenere l'accusa in Grado di Appello in complessi procedimenti di criminalità organizzata da essi seguiti e curati in primo grado, spesso in co-assegnazione con magistrati di questo Generale Ufficio, rendendo così più efficiente, solerte, effettiva e concreta la risposta giudiziaria del Distretto nel suo complesso.

Saluto quindi tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, oggi intervenute e Le ringrazio della sentita partecipazione a questa cerimonia inaugurale, che sono certo sarà foriera di una sempre maggiore collaborazione istituzionale nell'interesse della Giustizia e dei galantuomini. Aggiungo un sentito ringraziamento alle Forze dell'Ordine che operano nel Distretto, tutte particolarmente qualificate, laboriose, professionali, nonché ai Signori Prefetti ed ai loro Collaboratori sempre vicini alle esigenze della Giustizia.

Un sentito, doveroso e cordiale saluto ai rappresentanti tutti dell'Avvocatura, quella Distrettuale e Circondariale, alle Camere Penali del Distretto; Devo dare atto che l'Avvocatura ha sempre condiviso l'impegno organizzativo, spesso problematico e di non facile attuazione, con i Dirigenti degli Uffici Giudiziari del Distretto per una giurisdizione più efficace e rispettosa dei diritti, avviando prima ed attivando poi utili percorsi protocollari per la quotidiana e complessa gestione delle attività giudiziarie in tempo di COVID-19, riuscendo a coniugare le esigenze sanitarie e di tutela della salute con quelle di efficienza della funzione giudiziaria e di tutela dei diritti della persona.

Un saluto ed un ringraziamento, infine, devo rivolgere al personale Amministrativo tutto per l'impegno lavorativo ed il quotidiano sacrificio, in un momento difficile, che ha consentito alla Giustizia Calabrese di proseguire nel suo quotidiano operato, senza interruzione; lo spirito di servizio dimostrato da molti è stato foriero dei buoni risultati ottenuti.

Riassumo, di seguito, con estrema sintesi, le informazioni già rese al Procuratore Generale della Cassazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 sui temi ritenuti rilevanti dal Supremo Ufficio Requirente e a cui è vincolato il presente intervento:

1) Emergenza epidemiologica da Covid-19. Provvedimenti adottati ed impatto dell'epidemia sulla funzionalità degli uffici giudiziari del pubblico ministero. L'esperienza dell'attività a distanza – aspetti positivi e problematici.

Tutti gli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto, con puntuale applicazione della normazione primaria e secondaria regolante l'emergenza sanitaria purtroppo

ancora in atto, hanno elaborato, in condivisione e coordinamento con i corrispondenti Uffici Giudiziari Giudicanti e i rispettivi Consigli degli Ordini degli Avvocati, via via sempre aggiornati provvedimenti organizzativi, sia sotto il profilo squisitamente tecnico della gestione dell'emergenza nella trattazione degli affari (penali e civili), sia sotto il profilo "sanitario" legato alla salvaguardia dei profili di sicurezza sui luoghi di lavoro in conseguenza della emergenza sanitaria; ciò è avvenuto con la predisposizione di tutti i presidi sanitari normativamente previsti dalla legislazione emergenziale di riferimento (controllo temperatura, distanziamento sociale, uso di mascherine, dotazione di erogatori disinfettanti, divieto di assembramento con regolamentazione degli afflussi ai servizi di giustizia e fruizione degli stessi e, da ultimo, verifica e controllo del Green Pass nella regolamentazione dell'accesso agli Uffici giudiziari del Distretto).
Come risulta dalle relazioni dei Procuratori, in generale, non risultano significative ripercussioni sui flussi in relazione all'anno precedente; ed anzi, in alcuni casi, viene segnalato un lodevole incremento nelle definizioni.
Per ciò che concerne, invece, l'esperienza dell'attività a distanza emerge *icto oculi* (e non solo dalle relazioni pervenutemi ma anche dalla quotidiana condivisione con i Procuratori del Distretto delle numerose e complesse problematiche di volta in volta affrontate) la encomiabile disponibilità dei dirigenti degli Uffici giudiziari requirenti del Distretto (unitamente al personale di magistratura e amministrativo degli Uffici e dei corrispondenti Uffici giudiziari giudicanti) di adeguarsi al dettato normativo emergenziale, attraverso una continua attività organizzativa e protocollare, che comunque, pur garantendo la continuità e l'efficienza in punto di erogazione dei rispettivi servizi di giustizia, ha comportato e comporta intensi sacrifici in termini personali e collettivi , ma che ha consentito una valida organizzazione e fluidità dei servizi.
Tutto ciò dimostra il sentito desiderio di ritorno alla "normalità" anche se il contesto emergenziale ha prodotto esperienze significativamente positive di organizzazione del lavoro giudiziario sotto il profilo più propriamente "tecnologico-informatico" tanto da essere fortemente sentita l'utilità che lo stesso possa essere mantenuto, conservato e in alcuni casi addirittura implementato quando si tornerà al regime ordinario.

2) L'informatizzazione dei registri e delle attività procedimentali. Possibilità di utilizzo a fini statistici e di controllo sulle iscrizioni e del rispetto dei termini.

Tutti i Procuratori del Distretto hanno evidenziato un costante e soddisfacente incremento dell'informatizzazione degli Uffici e delle attività procedimentali. Presso tutti gli Uffici Requirenti del Distretto risultano adeguatamente in uso gli applicativi informatici dedicati: NDR, SICP, SIES, SIRIS, SCRIPT@, consolle del magistrato, GIADA, GECO, SICID, PDP, SNT, SIAMM, SIT-MP ecc.; il TIAP è in fase di forte implementazione presso tutti gli Uffici di 1° grado e attualmente in fase di elaborazione presso gli Uffici di 2° grado. Tutto ciò ha reso possibile un

maggior e più puntuale controllo sui tempi delle iscrizioni e per lo svolgimento delle indagini preliminari, che attualmente sono celeri.

3) Impatto sugli Uffici di Procura di primo grado e sulle Procure generali dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, i rapporti con la polizia giudiziaria e la trattazione dei procedimenti.

In attesa e della nomina dei PED, per i quali non vi sono state domande per Catanzaro, alcuni Procuratori del Distretto hanno nominato un Sostituto con delega ai rapporti con il PED per eventuali profili di collaborazione e/o coordinamento e alcuni provvedimenti contenenti prescrizioni operative alla Polizia giudiziaria di riferimento per la gestione delle ipotesi di reato rientranti nelle macro-aree indicate nella direttiva europea UE 1371/2017 (c.d. Direttiva PIF).

La Procura Distrettuale (la stessa è stata individuata come sede di nr. 2 magistrati PED, con competenza anche per i distretti di Reggio Calabria e Potenza) ha provveduto in ordine alle prescritte dirette competenze organizzative (allocazioni logistiche e organizzative in senso stretto), nonché alle specifiche direttive di servizio con modifica del progetto organizzativo.

Anche la Procura Generale, all'esito di una riunione condivisa con tutti i Procuratori Generali, ha introdotto una modifica al Progetto organizzativo (già trasmessa al CSM) sui rapporti ex art. 6 D. Lvo 106/2006 tra le Procure di primo grado e il Procuratore Generale in relazione alle attività dei PED nel Distretto.

4) **Reati in materia di violenza di genere.**

Dalle informazioni pervenute non si segnalano particolari criticità rispetto al periodo precedente: sono state attivate, già all'indomani della riforma di settore (L. 69/2019 c.d. "Codice Rosso"), immediatamente Direttive specifiche alla Polizia Giudiziaria, Integrazioni dei Progetti Organizzativi della Procure, Protocolli inter-operativi con Prefetture, Polizia Giudiziaria Specializzata, associazioni No Profit, A.S.P. di riferimento (nel caso della Procura Distrettuale Per i Minorenni anche Protocollo di coordinamento con altre A.A. G.G. ordinarie del Distretto). Non tutti gli Uffici di Procura, in ragione della ridotta dimensione di organico, hanno individuato Gruppi di Lavoro settoriali sulla materia, ma tutti i Dirigenti degli Uffici giudiziari requirenti hanno comunque sensibilizzato i magistrati e la polizia giudiziaria addetti alla gestione dei reati da codice rosso per la puntuale e sollecita applicazione della nuova normativa e l'attivazione dei citati protocolli e delle nuove direttive operative. Gli Uffici circondariali non segnalano casi o episodi di "femminicidio" tranne la Procura Distrettuale di Catanzaro che nel periodo di riferimento ha proceduto per un solo caso; vanno invece segnalate numerose applicazioni di misure cautelari (custodia in carcere, divieto di avvicinamento, allontanamento dalla casa famigliare) per i reati in parola. Viene segnalato da alcuni Uffici di Procura il potenziamento del ricorso alla C.T.U. nei procedimenti penali da codice rosso e una implementazione del flusso di informazioni al Giudice Civile con una effettiva partecipazione del Pubblico

Ministero nelle cause civili (nel procedimento Minorile ciò avveniva già prima della Novella e, ovviamente, continua con maggior vigore e continuità, nel periodo Post Riforma). Si segnala che in data 24.10.2018 è stato siglato un protocollo tra la Procura presso il Tribunale Pei Minorenni di Catanzaro e le Procure del Distretto in ordine alle modalità di coordinamento, intervento e comunicazione in caso di concorso nei reati oggetto di rispettiva trattazione di indagati maggiorenni e minorenni, in caso di provvedimenti civili a tutela di soggetti che risultino inseriti in contesti familiari abusanti e/o maltrattanti e che risultino quindi vittime di violenza domestica diretta e/o assistita, in caso di provvedimenti civili nei confronti di minori che comunque si trovino a vivere situazioni di accertato pregiudizio.

5) Attività del pubblico ministero in relazione alla presenza carceraria nelle varie fasi dell'emergenza sanitaria, per quanto riguarda le misure cautelari e l'applicazione delle pene.

Dalle risposte pervenute dai Procuratori del Distretto emerge una generale assenza di particolari problematiche sul punto; al contempo viene segnalata una particolare attenzione ed una generale cautela, in piena fase pandemica, nell'esercizio del potere/dovere cautelare, limitato ai casi più gravi e di effettiva necessità. Problematiche sono emerse riguardo all'applicazione delle misure di sicurezza, attesa la cronica insufficienza delle strutture specialistiche disponibili sul territorio Regionale (REMS).

6) Esito del monitoraggio svolto sull'attuazione del D. Lgs. 231/2001, relativamente agli anni 2016-2019, con indicazione dei dati statistici relativi all'anno 2020

Le Procure del Distretto non riferiscono alcuna criticità come dimostrano i dati statistici inviati. Relativamente modesto è il numero di procedimenti aventi ad oggetto la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

7) Impatto della Riforma del Processo Penale di recente approvazione sull'attività e l'organizzazione sugli uffici del pubblico ministero, con l'indicazione degli aspetti ritenuti problematici e di ogni elemento utile per contribuire alla migliore attuazione della delega.

I Procuratori del Distretto, allo stato, non hanno prodotto significative comunicazioni o riflessioni, se non in prospettiva segnalando una necessità di adeguamento dei progetti organizzativi in relazione alla tempistica delle iscrizioni e la durata delle indagini preliminari.

8) Intercettazioni: la gestione dell'archivio. L'accesso alle informazioni da parte di altri uffici e in particolare della DNAA.

I Procuratori del Distretto hanno dimostrato una diffusa consapevolezza della complessità, delicatezza ed importanza delle novellate attribuzioni e responsabilità del Procuratore della Repubblica e degli Uffici di Procura in tema di intercettazioni, fatto che ha determinato la necessità di Adozione di Linee Guida e Direttive di Servizio per regolamentare e ottimizzare la materia in misura

corrispondente alle incisive modifiche sia sul piano normativo, che su quello organizzativo/regolamentare.
Allo stato, non vi sono particolari problematiche applicative, grazie anche all'encomiabile sforzo organizzativo dei Procuratori del Distretto, se non le criticità tecniche, comuni a molti uffici giudiziari, emerse in fase di verifica del funzionamento del sistema di riversamento dei risultati delle operazioni di intercettazione (*files* audio e/o audio-video) nell'archivio digitale riservato (ADI), ossia nel *server* ministeriale installato presso i locali delle Procure.
Da segnalare, sul punto, la mancanza di sale ascolto negli Uffici Giudiziari Minorili e di Procura Generale, la predisposizione di protocolli operativi tra questi Uffici Giudiziari e la Procura Distrettuale di Catanzaro e le Procure Circondariali del Distretto.
Nessuna problematica specifica viene riferita in merito agli accessi di altri uffici giudiziari o della DNAA.

9) Aspetti organizzativi degli uffici del pubblico ministero in elazione al nuovo processo cartolare in appello e al processo telematico, civile e penale.

Non si segnalano particolari criticità o novità di rilievo rispetto al periodo precedente. Diffusi e sempre più implementati presso ogni ufficio di Procura risultano ormai gli applicativi informatici sia nel settore civile che penale (Sicid o consolle civile del PM per il settore civile, NDR, TIAP, SICP, SIES, Portale deposito atti penali, SNT, SIAMM, SIC, GIADA ecc.). Per ciò che concerne il processo cartolare in appello lo stesso, nel periodo di riferimento, ha prodotto buoni risultati, consentendo un maggior smaltimento di affari ed una velocizzazione dei tempi procedimentali (sia nel settore civile che in quello penale) anche grazie ad una intensa attività protocollare dei Capi degli Uffici Giudiziari coinvolti. Segnalo con vivo compiacimento che il **Distretto di Corte di Appello di Catanzaro**, nel panorama nazionale, è risultato dalla statistica Ministeriale, **il più produttivo in tempo di Covid-19 nell'anno 2020 per come risulta dalla Relazione di Inaugurazione dell'anno giudiziario 2021** del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro. Ciò sia stato possibile, oltre al sacrificio di tutti, anche **grazie all'uso intelligente ed adeguato del nuovo processo cartolare, sia nel settore civile che penale**.
E' quindi auspicabile che, anche in un prossimo regime "ordinario" post-pandemico venga mantenuta, anzi consolidata, a livello normativo, una consistente quota di "giustizia cartolare", sia nel settore civile che penale, anche nella prospettiva di un processo più veloce, più Europeo, più adeguato e vicino ai bisogni dell'utenza.

10) indagini su fatti gravi verificatisi negli anni 2020-2021, specificando le figure di reato emerse, lo stato dei procedimenti, l'eventuale adozione di misure cautelari, personali e reali, e gli aspetti problematici incontrati.

Dalle risposte dei Procuratori del Distretto (i cui dati statistici prodotti sono in allegato alla presente relazione) emerge quale dato di allarme l'incremento dei

reati di droga, con coinvolgimento anche dei minori di età, così come quelli commessi a mezzo Web, anche in questo caso con incremento del coinvolgimento di soggetti minori di età, reati contro la P.A., reati ambientali, reati di "genere", reati di omicidio e tentato omicidio o con violenza alla persona (ancora una volta il primato sembra essere di nuovo appannaggio del circondario di Vibo Valentia, circondario, tra l'altro, oggetto di intensa e specifica attività di contrasto al crimine organizzato della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro che proprio sul quel territorio ha in corso numerosi maxi-processi e procedimenti con centinaia di imputati e indagati.
Per la Procura Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Catanzaro le segnalazioni statistiche più allarmanti riguardano reati di criminalità organizzata sempre più diffusi sull'intero territorio di riferimento (ad es. per reati ex art. 416-bis nr. 67 a mod. 21 e nr. 10 a mod. 44), reati relativi a stupefacenti (ad es. nr. 93 per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/1990), reati delle c.d. "fasce deboli", reati contro la P.A. (nr. 33 procedimenti), reati informatici (nr. 303) e truffe (nr. 179).
Numerose le misure cautelari, personali e reali, emesse in relazione alla tipologia e gravità delle illecite condotte contestate.

****

Avendo esaurito i punti indicati come rilevanti dalla Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione mi sia consentita qualche brevissima considerazione prima della conclusione.

Tralascio i dati e non sbandiero la lodevole produttività del Distretto, pagate con la salute ed il sacrificio personale di tutti Magistrati onesti che, nonostante le carenze di Organico, il turn over dei Colleghi, la frammentazione delle Sedi, la distanza tra esse, il ridicolo organico Sezioni di Polizia Giudiziaria - peraltro carente e non adeguato numericamente alle dotazioni previste per legge – hanno sacrificato se stessi ed i loro affetti per cercare di dare una minima risposta alle esigenze dei questa Terra meravigliosa, da molti amata, ma spesso dimenticata, abbandonata e diffamata.

Un solo esempio mi sia consentito: il processo denominato "*Rinascita - Scott*", che ha attualizzato l'operatività della criminalità organizzata (una cosca di *'ndrangheta)*, egemone in numerosi comuni, sulla fascia costiera della provincia vibonese, operante su tutto il territorio provinciale, attraverso una serie di *'ndrine* satellite, federate o comunque collegate localmente, operative oltre che in varie zone del territorio nazionale anche all'estero con investimenti oltre frontiera.
Per brevità illustro i soli numeri del processo e le attuali risultanze.
479 indagati e 438 capi di imputazione.
È stato celebrato il rito abbreviato per 90 imputati e disposto il rinvio a giudizio per i restanti imputati.

- il 6 novembre all'esito del giudizio abbreviato, richiesto da 90 imputati, sono state pronunziate 70 condanne e 20 assoluzioni (sei delle quali richieste dalla Procura ed una per intervenuta prescrizione, in seguito del mancato riconoscimento della circostanza aggravante di cui all'art. 416 bis nr. 1 c.p.);
- è in corso il processo dinnanzi alla Corte d'Assise di Catanzaro per i reati più gravi (omicidi e sequestri di persona);
- è in corso il processo dinnanzi al Tribunale di Vibo Valentia, per il reato di associazione mafiosa ed altri reati fine commessi da coloro che sono ritenuti componenti del sodalizio criminale;
- è in corso altro processo innanzi al Tribunale collegiale di Cosenza.

L' Importanza storica e sociale del processo è evidente in ragione dei dati numerici e qualitativi:
479 indagati e 438 capi di imputazione
913 testimoni del P.M. (di cui 58 collaboratori di giustizia). Il dibattimento ha avuto inizio il 13 gennaio 2021 e l'istruttoria dibattimentale procede con celerità: si è già concluso l'esame dei collaboratori e testimoni di giustizia;
17.000 sono i progressivi di cui è stata chiesta la trascrizione delle intercettazioni.
2000 sono i testimoni della difesa.
Questa nuova aula bunker di Lamezia Terme, costruita in tempi record, ha 947 posti a sedere:
- 600 sono gli Avvocati nel collegio difensivo
- 224 le persone offese dei reati contestati, di cui 46 si sono costituite parti civili nel processo penale.

Si sono costituiti parte civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno, la Regione Calabria, la Provincia di Vibo Valentia e i comuni del territorio vibonese, sono invece pochi i privati cittadini (ritenuti vittima delle estorsioni, delle condotte usuraie, dei danneggiamenti ecc..) costituiti parte civile e su ciò invito tutti ad una "riflessione".

CONSIDERAZIONI FINALI

L'amministrazione della Giustizia è quotidianamente ostacolata da difficoltà, e criticità di ogni genere; i Magistrati onesti rappresentano il difficilissimo ruolo di garanti quotidiani della legalità, questo in un territorio particolarmente vasto e complesso, dove, si registrano forti ed allarmanti criticità, disfunzionali di tipo sociale, economico, politico, che si intersecano e sovente concorrono, pericolosamente, con crescenti e pervasivi fenomeni di malaffare da parte di "associazioni coperte", poteri deviati, criminalità organizzata e non. Tutto ciò in danno dei Cittadini Calabresi onesti, delle Istituzioni, della Giustizia e dello Stato.

La crisi della Politica, la sovrapproduzione normativa, la complessità della stessa, la eccessiva burocratizzazione hanno "scaricato" sulla giurisdizione una serie di problematiche difficilmente risolvibili, questo con elevata sovraesposizione e indebita supplenza della Magistratura, anch'essa purtroppo non sempre estranea a logiche corporative, illeciti ed errori.

In tale contesto è indispensabile una costante e quotidiana attività consiliare di vicinanza e di supporto ai Colleghi, attraverso una pronta ed adeguata risposta alle mille difficoltà, alle innumerevoli criticità, alle oggettive disfunzioni operative degli Uffici Giudiziari del Distretto, dunque poche ma imprescindibili richieste:

1) Al Consiglio Superiore della Magistratura la sollecita nomina dei Direttivi e dei Semidirettivi; la costante, solerte e adeguata copertura degli organici degli Uffici Giudiziari del Distretto, caratterizzati da un permanente e gravosissimo fenomeno di *turn-over*, magari anche attraverso il sapiente utilizzo degli incentivi per le sedi più disagiate.
2) Al Ministero della Giustizia di sanare le croniche, non più sopportabili, insufficienze degli organici del personale amministrativo (imprescindibile ausilio ad un corretto ed efficiente esercizio della giurisdizione) e delle quasi "inesistenti" Sezioni di Polizia Giudiziaria; di proseguire nella già avviata costruzione di piattaforme di lavoro informatico/digitali, purchè moderne, funzionanti, aggiornate e adeguate alla funzione giudiziaria; infine, ma assai rilevante, una convinta e decisa rivisitazione delle Sedi giudiziarie e delle piante organiche di molti Uffici Giudiziari, sottodimensionate rispetto agli effettivi carichi di lavoro.

Le ridotte dimensioni di alcuni Uffici Giudiziari in Calabria, le insufficienti piante organiche, cui si aggiungono le vacanze ed il costante, ripetitivo *Turn-Over* dei Magistrati addetti, rappresenta infatti il maggior ostacolo all'esercizio della "utile" giurisdizione; non consente di attuare piani di smaltimento degli arretrati, né di predisporre e sviluppare adeguati e innovativi progetti e/o moduli organizzativi di medio termine e si traduce nel fallimento della Funzione.

Una amara riflessione: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha sino ad oggi previsto fondi solo per il settore Giudicante, non per quello Requirente, parte necessaria ed indispensabile del giusto processo. Qualcosa và assolutamente fatto per rimediare a tale "significativa" allarmante dimenticanza.

Solo una Giustizia Efficiente, infatti, può essere Autorevole e dare un vero contributo alla tanto invocata e "predicata" Legalità.

Sono certo che il rappresentante del Consiglio Superiore e del Ministero della Giustizia, anche in ragione del loro autorevole percorso professionale e dei rilevantissimi risultati che hanno conseguito nel corso dello stesso non mancheranno di profondere energie, impegno e convinto sostegno per assicurare a tutti i Magistrati del Distretto adeguata tutela e l'esercizio, quantomeno decoroso, delle loro funzioni a difesa dello Stato e della Legalità. Mi auguro che la realizzazione in tempi di record della Aula Bunker in cui oggi siamo non resti un "miracolo isolato", ma sia l'inizio di un percorso di attenzione virtuoso e costante; confido insomma che l'attenzione dello Stato prosegua, con gli altri indispensabili interventi piu volte segnalati, così dimostrando a tutti i Calabresi onesti e alla Nazione che in un territorio difficile, problematico e complesso quale è la Calabria lo Stato c'è, agisce, si impegna e garantisce il rispetto delle regole.

Sono profondamente convinto che quando vi è rettitudine, sinergia, comunione di intenti e superiori interessi condivisi, le Istituzioni funzionano, e al meglio. Consentitemi, dunque, Rappresentanti Istituzionali coinvolti e oggi qui presenti di sperare che insieme a Voi, con il Vostro impegno, possa proseguire il cammino iniziato, in modo da potere presto rivendicare l'orgoglio di appartenere ad uno Stato che ha dimostrato di essere efficiente in questa complicata Terra di Calabria, con l'auspicio di non morire disperato, avendo sperato troppo.

Aristotele disse che l'uomo quando dà il meglio di sé è il più nobile degli animali, ma separato dalla Legge e dalla Giustizia è il peggiore di essi, consentiteci, dunque di applicare la Legge e di amministrare la Giustizia.

Grazie a tutti Voi per l'attenzione.

A questo punto chiedo al Presidente della Corte di Appello di dichiarare aperto l'anno giudiziario dell'anno 2022 nel Distretto Giudiziario di Catanzaro.

Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio